20 APRILE

Dal **Prologo di Ohrid** opera di Nikolaj Velimirovic

20 Aprile secondo l'antico calendario della Chiesa

1. **IL VENERABILE TEODORO TRICHINAS**



Teodoro era cittadino di Costantinopoli e figlio di genitori benestanti. Da giovane lasciò la casa e le ricchezze dei genitori ed entrò in un monastero eremitico in Tracia. Qui si impose una vita di ascesi rigorosissima. Dormiva sulle pietre per dormire meno. Viaggiava dappertutto a testa nuda e si vestiva con un unico indumento fatto di peli di capra, per cui era chiamato "Trichinas" [greco] Kostret [serbo] o "peloso". A causa delle sue grandi fatiche ascetiche per la salvezza della sua anima, Dio gli concesse il grande dono di operare miracoli, sia in vita che dopo la morte. Morì serenamente

intorno all’anno 400 d.C. Il suo corpo fu visto colare di mirra [crisma].

2. **IL VENERABILE ANASTASIO DEL MONTE SINAI**



Anastasio era l’abate del Monte Sinai. All’inizio fu monaco per un lungo periodo di tempo sotto il glorioso abate Giovanni della Scala (Climaco). Dopo la morte di Giovanni, divenne abate. Oltre a essere un grande asceta, Anastasio fu un eloquente autore di vite dei santi e di scritti istruttivi. Condusse un’aspra lotta contro gli eretici, i cosiddetti acefali [akefalita – senza testa], che negavano le decisioni del IV Concilio Ecumenico [Calcedonia, 451 d.C.]. Si ritirò in età avanzata nell’anno 685 d.C. e prese dimora presso il Signore, che aveva fedelmente servito.

3. **IL BEATO ANASTASIO DEL SINAI, PATRIARCA DI ANTIOCHIA**

Mentre era monaco sul Monte Sinai, Anastasio fu eletto patriarca di Antiochia, durante il regno dell’imperatore Giustiniano. Era stato elevato a questo rango in virtù della

sua carità, della sua vita casta, della sua grande cultura spirituale e della sua fede convinta. In seguito, l'imperatore Giustiniano cadde nell'eresia del docetismo [questa eresia insegnava che le sofferenze di Cristo erano solo apparenti e non fisicamente reali]. Eutichio, Patriarca di Costantinopoli, e il beato Anastasio protestarono con forza contro questa eresia. L'imperatore bandì Eutichio e voleva bandire anche Anastasio, ma non riuscì a trovare nulla da rimproverare nella sua vita. Tuttavia, quando Giustiniano morì, dopo essersi preventivamente pentito e aver reintegrato Eutichio sul trono, il suo successore, Giustino, riuscì a bandire Anastasio sulla base di alcune calunnie spurie. Anastasio rimase in esilio per ventitré anni, ma fu reintegrato sul trono di Antiochia durante il regno dell'imperatore Maurizio. Governò la Chiesa di Dio per altri sei anni e terminò il suo soggiorno terreno nell'anno 599 d.C.

4. **IL BEATO GREGORIO, PATRIARCA DI ANTIOCHIA**

Gregorio era armeno di nascita. Era abate del monastero faranita, sotto il Monte Sinai. Quando il Beato Anastasio fu cacciato dal suo trono, Gregorio, contro la sua volontà, fu insediato come Patriarca di Antiochia. Anche il Beato Patriarca Sofronio [e San Giovanni Mosco] scrivono molto favorevolmente di lui nel Prato Spirituale. Gregorio si distingueva per la sua grande compassione, soprattutto verso i peccatori. Si riposò nel Signore nell'anno 593 d.C.

5. **IL SANTO APOSTOLO ZACCHEO**



All’inizio Zaccheo era un esattore delle tasse e un peccatore. Quando nostro Signore lo vide su un albero a Gerico ed entrò nella sua casa, Zaccheo fu portato al pentimento. “Egli (Gesù) venne a Gerico e intendeva passare per la città. Ora un uomo di nome Zaccheo, che era un esattore delle tasse e anche un uomo ricco, cercava di vedere chi fosse Gesù; ma non riusciva a vederlo a causa della folla, perché era basso di statura. Allora corse avanti e si arrampicò sul sicomoro per vedere Gesù, che stava per passare da quella parte. Giunto sul posto, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. Egli scese in fretta e lo accolse con gioia. Quando tutti se ne accorsero, cominciarono a brontolare, dicendo: “È andato a stare in casa di un peccatore”. Ma Zaccheo si fermò e disse al Signore: “Ecco, la metà dei miei beni, Signore, la darò ai poveri e se ho estorto qualcosa a qualcuno la restituirò quattro volte tanto”. E Gesù gli disse: “Oggi è giunta la salvezza in questa casa, perché quest’uomo è un discendente di Abramo. Perché il Figlio dell’uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto” (Luca 19, 1-10). In seguito, Zaccheo seguì l’apostolo Pietro, che lo nominò vescovo di Cesarea in Palestina, dove servì fedelmente il Vangelo e riposò in pace.

6. **IL VENERABILE ATANASIO DI METEORA**

Atanasio nacque nel 1310 d.C. Visse la vita ascetica sulla

Montagna Santa. Fondò il famoso monastero di Meteora in Tessaglia. Possedeva il grande dono della chiaroveggenza e dell'operare miracoli.*)

*) L'arcivescovo Filareto di Chernigov cita, nelle sue Vite dei Santi, Gabriele il Bambino, che un certo ebreo, Schutko, attirò in un luogo isolato e crocifisse. Gabriele nacque nel villaggio di Zverka, vicino alla città di Zabludovo [nella Polonia orientale]. Aveva solo sei anni. I suoi genitori, Peter e Anastasia Gavdjel, erano assenti da casa quel giorno. Dopo trent'anni, il corpo di Gabriel fu scoperto incorrotto. Patì nell'anno 1684 d.C.

Inno di lode
SANTO ANASTASIO

Anastasio, padre Teoforo,
si è assunto il compito di digiunare e pregare.
Mantenne l'ascesi, lunga e persistente,
finché con lo spirito imparò i misteri.
Allora aprì la sua bocca di miele:
"Cristo", disse, "è la roccia della salvezza.
Non dire follemente: 'È vissuto molto tempo fa.
Dov'è ora per potermi parlare?".
Il Vangelo, la Sua Santa Alleanza…
Chi è in grado di resistere?
Vi parla al posto di Cristo stesso;
È la Sua bocca tutta pura!
Ancora una volta dite: "Desidero vederLo".
Guardate con tutta la mente e il cuore
alla Santa Comunione. Dal vino e dal pane,
Lui è lì in carne e ossa… di cos'altro hai bisogno?
Pentiti, o fratello, pentiti dei tuoi peccati.
Mille morti ti circondano!
Confessa i tuoi peccati al tuo padre spirituale,
Poi bevi il Suo sangue e mangia il Suo corpo.
Solo pentiti. Se inizi con il pentimento,
vivrai con giustizia e con luminosa speranza.

Pentiti, o fratello, pentiti dei tuoi peccati.
Intorno a te ci sono mille morti!”.

Riflessione
Sant’Anastasio del Sinai insegna: “Ogni cristiano riceve da Dio un angelo che lo custodisce per tutta la vita (a meno che, con azioni malvagie, non lo scacci). Ma come il fumo scaccia le api e il cattivo odore allontana le colombe, così l’angelo custode della nostra vita viene allontanato dai nostri peccati: ubriachezza, adulterio, ira e così via. L’angelo di ogni uomo fedele lo conduce a ogni buona azione, mentre i demoni si adoperano per scandalizzare i fedeli e privarli del Regno dei Cieli”. Che gli angeli siano vicini agli uomini e che si prendano cura di loro è attestato da tutta la Sacra Scrittura, ma soprattutto dal Nuovo Testamento. Oltre a ciò, nella Chiesa ortodossa esistono numerose testimonianze di santi uomini e donne che testimoniano ciò che afferma Sant’Anastasio, ovvero che ognuno di noi è accompagnato in questo mondo da un gentile e potente messaggero di Dio, un soldato del Re del Cielo, un angelo della luce. Chi, se non un pazzo, allontana da sé un buon amico? In realtà, solo i pazzi e gli ignoranti più sfrenati allontanano i loro migliori amici, i loro angeli custodi, con i loro peccati.

Contemplazione
Contemplare il Signore Gesù risorto:

1. Come Egli, come onnipotente vincitore della morte, non cerca di vendicarsi dei suoi nemici che lo hanno torturato e crocifisso, ma, lasciandoli a se stessi, sostiene i suoi amici spaventati;
2. Come anche oggi, come in tutti i tempi, nella sua innocenza e mitezza non si affretta a vendicarsi degli infedeli, ma corre in aiuto dei fedeli.

Omelia
sull’unico e solo fondamento della salvezza

“Nessuno può porre altro fondamento all’infuori di quello che è stato posto, cioè Gesù Cristo” (1 Corinzi 3:11).

Gli ebrei dicono: “Il fondamento è Mosè”. I musulmani dicono: “Il fondamento è Maometto”. I naturalisti miopi dicono: “Il fondamento è la natura”. Noi chiediamo: Mosè è risorto dai morti? Maometto è salito in cielo? La natura dona lo Spirito Santo, il Consolatore? Mosè non è risorto. Maometto non è salito in cielo. La natura non solo non dona agli uomini lo Spirito Santo, il Consolatore, ma soffia odio contro l’uomo, gli ringhia contro e mostra i suoi artigli.

Il fondamento del mondo non può essere uno che è stato concepito nel peccato; che ha peccato lui stesso; che ha vagato e cercato consiglio nelle donne; che, per il potere di qualcun altro, ha compiuto certe opere; che si è sgretolato nella tomba; e il cui nome porta a confondere la via, la verità e la vita. Maometto e Mosè sono stati concepiti nel peccato e hanno commesso peccati; hanno chiesto consiglio a donne; con il potere di altri hanno compiuto opere; nella tomba giacciono decomposti; i loro nomi inducono gli uomini a confondere la via, la verità e la vita.

Ecco perché, fratelli, non abbiamo nessun luogo dove rivolgerci nella storia per cercare un altro fondamento di questo tipo, se non il Signore Gesù Cristo, che è stato concepito senza peccato, che non ha commesso alcun peccato, che non ha vagato e che non ha chiesto consiglio a nessuno, che con il proprio potere ha compiuto opere potenti, che non si è decomposto nella tomba e il cui nome non porta gli uomini a confondere la via, la verità e la vita.

L’Apostolo non dice che Cristo ha posto un fondamento, ma che è Lui stesso quel fondamento stabilito. Egli è tutta la giustizia; per questo è il fondamento di ogni giustizia. Egli è tutta la verità, per questo è il fondamento di ogni verità. Egli è tutta la saggezza; per questo è il fondamento di ogni saggezza. È tutto il potere, per questo è il fondamento di

ogni potere. È tutto il bene; per questo è il fondamento di ogni bene. Egli è tutta la vita; per questo è il fondamento della vita in entrambi i mondi, in questo e nell’altro.

O Signore risorto, Tu sei il fondamento della nostra salvezza e della vita eterna.

A Te sia gloria e lode per sempre. Amen.